

Con il patrocinio di:



DIPARTIMENTO DI
PSICOLOGIA
GENERALE

SDB
DIPARTIMENTO SALUTE
DONNA E BAMBINO

1222-2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

LA SETTIMANA DEL CERVELLO

Serata di divulgazione scientifica 11 marzo 2022

Auditorium IC Santini - Noventa Padovana

L'evento è organizzato nel rispetto delle disposizioni a prevenzione dal contagio da Covid-19

La serata verrà anche trasmessa in streaming sul canale
youtube del Coordinamento:

https://www.youtube.com/watch?v=0ePDc_Si_YQ

- 20.15 ÷ 20.25** Welcome – Marco Ruffin
- 20.25 ÷ 20.45** Prof. Giovanni Mento - Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova
"(Ab)uso dei mezzi digitali e sviluppo neurocognitivo: controllare o farsi controllare dalla tecnologia?"
- 20.55 ÷ 21.15** Prof. Konstantinos Priftis - Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova
"Covid-19 e cervello: cosa sappiamo fino adesso"
- 21.25 ÷ 21.45** Prof.ssa Elisa Greggio - Dipartimento di Biologia, Università di Padova
"Sconfiggiamo la malattia di Parkinson: dai meccanismi alle terapie"
- 21.55 ÷ 22.15** Prof.ssa Eva Trevisson - Dipartimento di salute della donna e del bambino, Università di Padova
"Anche un piccolo verme può aiutare a comprendere meglio le malattie genetiche del cervello"
- 22.25 ÷ 22.45** Quiz interattivi e conclusione

“(Ab)uso dei mezzi digitali e sviluppo neurocognitivo: controllare o farsi controllare dalla tecnologia?”

La società moderna in cui viviamo ci spinge sempre di più a utilizzare mezzi digitali per comunicare col mondo, trovare e gestire informazioni o semplicemente per puro intrattenimento (ascoltare musica, guardare video, ecc.). Molto spesso facciamo tutte queste cose insieme (multitasking) o, peggio ancora, durante attività che richiedono la nostra attenzione, come studiare, guidare, interagire con gli altri “dal vivo”. Anche quando riusciamo a impegnarci in attività che richiedono sforzo mentale (es, leggere un libro), continuiamo a ricevere notifiche che richiamano la nostra attenzione deconcentrandoci. In poche parole, la tecnologia nata per permetterci di controllare il mondo sta sempre di più controllando la nostra attività cognitiva. Quali sono le conseguenze di tutto ciò sul nostro cervello? In che modo possiamo, se non annullare, compensare i possibili effetti negativi dell’abuso digitale nelle giovani generazioni?

“Covid-19 e cervello: cosa sappiamo fino adesso”

Il SARS-Cov-2 e la conseguente malattia COVID-19 hanno provocato una letale pandemia. Sebbene inizialmente si pensasse che il virus colpisse prevalentemente i polmoni, recenti scoperte scientifiche hanno suggerito anche un coinvolgimento del cervello. Infatti, il SARS-CoV-2 può essere associato alla presenza di ictus e infiammazione cerebrale. Queste lesioni, a loro volta, possono colpire specifiche funzioni mentali come l’attenzione e concentrazione, la capacità di comunicare tramite il linguaggio, la memoria e la capacità di organizzare le nostre attività quotidiane. Questo intervento illustrerà le molteplici conseguenze del virus a livello cerebrale e come la neuropsicologia clinica possa giocare un ruolo fondamentale nella diagnosi e trattamento delle difficoltà mentali dei pazienti affetti.

“Sconfiggiamo la malattia di Parkinson: dai meccanismi alle terapie”

La malattia di Parkinson è una patologia neurodegenerativa che colpisce l’1% della popolazione sopra i 60 anni. Le terapie attuali controllano i sintomi, ma non curano le cause. Gli enormi progressi che la ricerca genetica ha fatto negli ultimi 20 anni stanno aprendo la strada a nuove cure personalizzate e diagnosi precoci, offrendo una speranza concreta a chi è colpito da questa patologia. Questo intervento illustrerà come la ricerca di base e preclinica siano di fondamentale importanza per lo sviluppo di terapie capaci di rallentare o bloccare il decorso della patologia, andando a correggere i meccanismi molecolari alterati nel cervello.

“Anche un piccolo verme può aiutare a comprendere meglio le malattie genetiche del cervello”

Le malattie sono definite rare quando hanno una frequenza di 1/2000 o inferiore. Ne vengono descritte di continuo nella letteratura scientifica e ad oggi se ne contano oltre 6000. Molte di esse hanno una causa genetica ed una quota significativa interessa il cervello, compromettendone un corretto funzionamento. Comprendere come queste patologie si sviluppano è la base per poterle curare. Si tratta di un processo complesso che, data l’eterogeneità di queste condizioni, richiede l’utilizzo di modelli versatili. L’intervento illustrerà come l’utilizzo di organismi molto semplici, come C.elegans, un piccolo verme che vive nel suolo, possa essere molto utile a tali scopi.